



## TERRA MATER

[www.terra-mater-gubbio.it](http://www.terra-mater-gubbio.it)

Gubbio, 30 aprile 2013

### COMUNICATO STAMPA. Don Matteo e altre questioni eugubine.

Autorità e cittadini lamentano, in questi giorni, l'abbandono di Gubbio da parte della troupe televisiva di "Don Matteo". Dopo anni di stretta collaborazione, un binomio che sembrava indissolubile si è sciolto per decisione unilaterale, improvvisa e ingiustificata. Inutili si sono rivelate le immediate rimostranze degli Eugubini: nell'Italia di oggi, nobili sentimenti e alti valori morali sono solo materia di *fiction* dalle pretese edificanti.

I danni maggiori dell'inopinato divorzio saranno tuttavia subiti dalla serie televisiva, che perderà uno dei principali elementi del suo successo: il fascino di Gubbio, che non sarà possibile trovare altrove, poiché, come ha scritto Guido Piovene, *Gubbio ha un incanto come poche città italiane ed è dell'Umbria la città più straordinaria: nessun'altra ha una bellezza così alta.*

Messe da parte, per il momento, le funzioni di set cinematografico svolte da Gubbio fin dagli albori della settima arte, la Città dovrà ora impiegare le energie e le risorse disponibili nella rigorosa tutela e nella corretta valorizzazione del suo patrimonio storico, artistico e naturale.

Il primo provvedimento da prendere senza ulteriori indugi, è l'abbattimento del parcheggio pluripiano posto a ridosso dell'Abbazia di San Pietro, autentico sfregio inferto al cuore della Città che, nel 1960, ha dato il proprio nome alla *Carta* per la salvaguardia dei centri storici. I costi dell'infelice impresa dovranno essere ripartiti tra gli Enti che l'hanno proposta, approvata e finanziata.

Altro problema che l'Amministrazione comunale ha l'obbligo morale di affrontare è la ripresa dei lavori della diga del Chiascio, in passato combattuta con impegno e convinzione. Da decenni sono note a tutti la pericolosità e l'inutilità di tale opera, che l'Unione Europea ha incautamente finanziato, forse ignara dei danni già da essa provocati e di quelli che causerà in futuro. Non si dimentichi che, di recente, si è dovuto istituire, da parte dei Comuni interessati, un apposito organismo per arginare i guasti prodotti dalla contestata diga sul Tevere a Montedoglio.

Il silenzio rende corresponsabili della devastazione dell'*ultimo lembo dell'Umbria francescana*, rappresentato dal Sentiero Assisi-Gubbio. Per mettere l'anima in pace, non basta certo accodarsi alla improvvisata iniziativa di una neonata Associazione, costituita - lontano da Gubbio - da 15 privati cittadini. Il progetto in questione, denominato "I Cammini di Francesco", nell'omonimo sito, consiste in un approssimativo tracciato da Rimini a Roma, che esclude completamente Marche e Abruzzo e, inoltre, una parte cospicua dell'Umbria e della Toscana. Intere regioni e luoghi importanti nella vita di San Francesco come Bologna, Ancona, Osimo, Fabriano, Perugia, il Trasimeno, Arezzo e Siena non appartengono, dunque, ai cammini del Poverello. Come da tal seme sia potuto maturare in un lampo un progetto di *grande rilievo e di scala nazionale* è tutto da scoprire.

Franco Raffi  
Segretario Generale